

LA RAI LICENZIA A NEW YORK

DA OGGI 38 DIPENDENTI DI RAI CORPORATION SONO SENZA LAVORO

di Carlo Tecce

Quartiere di Manhattan, New York. Un palazzo che svetta con la bandiera americana, due piani collegati, studi e scrivanie, un ufficio enorme di tremila metri quadri. Oggi sarà vuoto, perché Rai Corporation, la società di viale Mazzini, non esiste più. E 38 dipendenti, oggi, sono disoccupati. "Ieri abbiamo recuperato le ultime carte, le ultime fotografie, le ultime cose che racchiudono cinquant'anni italiani a New York del servizio pubblico televisivo. Adesso, chi vede la pensione e chi nemmeno l'immagine, dovrà trovare un nuovo lavoro". E chi resta, i tre corrispondenti Dino Cervi, Giovanna Botteri e Gerardo Greco, dovrà accontentarsi di un bilocale e di un'agenzia per trasmettere le notizie in italiani per le redazioni di Rainews, di tre telegiornali e di una radio, più speciali, settimanali e programmi vari.

I 38 licenziati pagano il conto di una gestione scellerata che aveva gonfiato le spese di Rai Corporation per oltre 16 milioni di dollari l'anno. E pagano anche le stramberie di Massimo Magliaro, l'ex presidente del Consiglio di amministrazione, che scorazzava per Manhattan con un autista tirato a lucido, abitava in un lussuoso appartamento da 11mila dollari al mese e strisciava la carta di credito aziendale per 80mila dollari oppure, fenomenologia patriottica, affidava a Terni un piano industriale per decine di migliaia di euro. Prima spedivano a New York i dirigenti che saltavano un turno di nomine o non piacevano ai partiti che si contendevano il potere di viale Mazzini, adesso il direttore generale Lorenza Lei, per rinfrescare il suo profilo di economista lungimirante, decide di tagliare sul prodotto, cioè la ragione sociale di un'azienda che deve fare televisione e informazione, prima di santificare bilanci all'apparenza in pareggio. Quest'anno la Rai ha chiuso l'esercizio 2011 con circa 4 milioni di euro di utile, briciole se paragonate ai 350 milioni di debiti pregressi e ai 200 che ballano fra diritti sportivi da acquistare (Europei di



Il cavallo simbolo di viale Mazzini (ANSA)

È soltanto il primo taglio, oggi al dg arriva un piano per diminuire le spese di 60 milioni di euro

tecnici aziendali. I sindacati insieme difendono in lavoratori mentre la Rai tace: "La quasi totalità di questi lavoratori sono italiani o di origine italiana, molti di loro si sono trasferiti a New York su proposta aziendale, e alcuni di loro, con questo licenziamento, dopo essersi costruiti una famiglia a New York, perderanno il permesso di soggiorno rischiando di essere espulsi dagli Stati Uniti, oltre alla perdita dell'assistenza sanitaria".

calcio e Olimpiadi di Londra) e la raccolta pubblicitaria in forte depressione.

Lorenza Lei cerca meriti per avere restaurato le casse, eppure gli sprechi non si toccano, ma saltano, per cominciare, le sedi estere Nairobi, Beirut, Istanbul, Nuova Delhi, Buenos Aires, Madrid e Mosca.

Il personale di Rai Corporation, consapevole di aver finito con i tempi di esagerazioni e ricchezze, ha provato a trattare con l'azienda per accettare sacrifici senza arrivare agli scatoloni. Ma in viale Mazzini non c'è dialogo: soltanto tagli, come i 60 milioni di euro che la Lei dovrà sforbiciare secondo una previsione dei